

CONSIGLIO PASTORALE DEL 10 LUGLIO 2015

Un solo tema: “le scelte ecclesiali dell’Arcivescovo riguardante la presenza dei sacerdoti nella nostra comunità”. Un solo protagonista, il vicario episcopale monsignor Giampaolo Citterio. Una unica assemblea con il consiglio pastorale e quello per gli affari economici uniti per riflettere su un delicato momento per la comunità pastorale Madonna della Selva. Questa la cornice del consiglio pastorale convocato venerdì 10 luglio, durante il quale monsignor Citterio ha illustrato il nuovo assetto della comunità, sacerdoti in partenza e in arrivo. E’ seguito un ampio dibattito che ha evidenziato preoccupazioni e qualche critica. A tutti ha risposto pacatamente il vicario episcopale. La nuova situazione l’ha poi presentata all’intera comunità, sabato sera, al termine della messa vigilare nella chiesa di San Gaudenzio.

Tutti e tre i sacerdoti della comunità sono in partenza: il parroco don Reginaldo Morlacchi lascia da guida della comunità pastorale per un nuovo incarico, don Armando Colombo diventa parroco a Uboldo, don Giovanni Annovazzi continua le cure riabilitative all’ospedale dopo la grave malattia che lo ha colpito all’inizio di febbraio.

Tre i sacerdoti in arrivo: don Federico Papini è il nuovo parroco, viene da Lazzate con l’incarico di guidare sia la comunità pastorale che gli oratori; don Mario Magnaghi, prevosto di Magenta, viene come vicario e risiederà a Santa Maria Assunta alle Fornaci; un terzo sacerdote, di cui non si conosce ancora il nome, è destinato a San Giovanni Battista a Bergoro. Don Alessandro Marinoni continuerà a seguire la pastorale giovanile di Solbiate e Fagnano. Padre Aurelio Riganti, missionario Comboniano, continua a prestare servizio in paese sino a quando il suo superiore gli concederà di stare vicino alla famiglia in situazione di bisogno.

La situazione ecclesiale fagnanese è stata presentata da monsignor Citterio dopo una breve introduzione del parroco don Reginaldo. “Siamo qui non per progetti nostri ma per aderire al progetto del Signore – ha detto il vicario – così da portare frutti non per noi ma per il Regno di Dio e la Chiesa. Non vi porto la mia parola ma quella del nostro cardinale Angelo Scola che ha la responsabilità dell’intera Chiesa ambrosiana”. Quindi ha letto e commentato il testo diffuso integralmente ai fedeli durante le messe di domenica. Aggiungendo che l’origine dei sacrifici richiesti a questa e a tante altre comunità ambrosiane è una sola, “la pesante scarsità di vocazioni che impone scelte necessarie e sofferte”. L’opzione per un nuovo parroco giovane che accorpi anche la guida degli oratori, è stata fatta nell’ottica di tamponare una emergenza: “Non c’è in diocesi alcuna disponibilità per inviarvi un sacerdote che segua la pastorale giovanile” ha ribadito Citterio. Egli ha chiesto ripetutamente ai membri del consiglio di “capire, nella preghiera e nella riflessione, questo particolare momento per la vostra comunità e di far circolare tra i fedeli una corretta informazione circa le decisioni dell’Arcivescovo”. Il dibattito che ne è seguito ha sottolineato problemi, perplessità e nuove indicazioni. Alcuni consiglieri hanno subito messo il dito sul problema della continuità pastorale, compromessa dal cambio di tutti e tre i sacerdoti e da frequenti alternanze negli ultimi anni, a scapito del consolidarsi di un assetto di lavoro stabile e di lungo periodo.

“La continuità siete voi – ha detto il vicario episcopale – La continuità la garantiscono il consiglio pastorale e gli adulti impegnati, famiglie, catechisti. Poi bisogna dire che la continuità la dà la diocesi, l’Arcivescovo, e noi siamo qui a realizzare il suo piano, le sue indicazioni. Questa è la continuità che aiuta a crescere insieme”. Quanto all’alternanza dei preti, egli ha sottolineato che “l’ha decisa il cardinale Scola, sentendo i suoi collaboratori e valutando la situazione del paese”. Circa il ruolo dei sacerdoti Citterio ha ricordato che “saranno sempre più formatori dei formatori, guide di chi guida. Non potranno più occuparsi della gestionalità di un tempo, questa riguarda sempre di più i laici e le famiglie. Anche l’oratorio andrà avanti per la passione delle famiglie e degli educatori. Dimentichiamoci i coadiutori di un tempo, sono diventati rarissimi, quest’anno sono stati ordinati solo 16 nuovi preti e ciascuno deve seguire diversi oratori”.

Il consiglio pastorale attraverso altri interventi ha insistito sulla sofferenza per la perdita di relazioni costruttive avviate con i nostri preti e subito archiviate in pochi anni. Ma anche sul buon lavoro fatto in questi anni per unire le tre parrocchie in un'unica comunità. "Questo lavoro sono sicuro che continuerà e che voi lo sosterrete con generosità, lavorando accanto ai preti che l'arcivescovo vi manda e sostenendolo come avete fatto in questi anni - ha detto monsignore - Vi assicuro che arrivano sacerdoti con esperienza". Altro capitolo: l'educazione cristiana. "Essa cadrà sempre più su adulti e famiglie - ha detto il vicario - Questa è la situazione, questo è il tempo che Dio chi chiama a vivere, avanti con fede e senza scoraggiamenti".

C'è anche chi ha sottolineato che la comunità non è stata coinvolta in questi spostamenti di preti "ma siamo qui solo a ricevere la comunicazione di cose già decise altrove, a fronte della tanto invocata corresponsabilità dei laici". Il vicario ha ricordato come opera la Chiesa ambrosiana in questo campo, evidenziando la responsabilità apicale del cardinale, condivisa dai suoi collaboratori. "Lavoriamo insieme e valutiamo insieme le situazioni con sincera preoccupazione e rispetto per le persone e le situazioni coinvolte nei trasferimenti". Tra le richieste poste, c'è chi ha auspicato che vengano attivati anche a Fagnano laici responsabili degli oratori come sta avvenendo in altre parrocchie. "Chiaro che deve crescere la responsabilità dei laici non solo negli oratori - ha risposto Citterio - ma bisogna anche parlare di vocazione, tema peraltro fondamentale in ogni cammino educativo". Nell'apprezzare le ragioni portate sui cambiamenti, c'è chi ha rilanciato il tema del "credito che dobbiamo darci l'un l'altro, senza chiusure, perché ciascuno vuole il bene della comunità e dà quanto è capace per il bene di tutti". Un intervento ha portato il pensiero di molti, tornando sul tema dei cambi divenuti troppo frequenti: "Continuiamo a fare feste di benvenuto e di addio, adesso basta. Il problema è cosa c'è in mezzo". Il vicario ha riconosciuto la verità dell'osservazione: "Per un po' di tempo sarete tranquilli, lavorate insieme per fare le cose di Dio e della Chiesa". Altri membri del consiglio hanno evidenziato difficoltà e prospettive dell'attuale momento per la comunità. Tutti hanno avuto dal vicario episcopale parole di incoraggiamento e fiducia: "Siete una comunità viva. I problemi li conoscete e sapete risolverli. Avanti con fede e coraggio. Il cardinale, io personalmente, ma anche i vostri preti che partono e quelli che arrivano vi ringraziano, vi sono vicini e contano su di voi".

Nel corso della serata don Reginaldo ha illustrato che si erano valutate "altre strade, altre collaborazioni". Poi il problema giovanile "è stato determinante, ci voleva un prete più giovane. La scelta è stata fatta in questa direzione dall'Arcivescovo e dunque le prospettive per il settore giovanile mi sembrano buone". Poi ha toccato il tema della collaborazione: "Bisogna che tanti lascino le 'proprietà' individuali per lavorare insieme sul progetto comune". Quanto all'eredità che lascia al successore: "Chi arriva trova la voglia di costruire la comunità. Il cammino è ben avviato, tante cose le facciamo oramai insieme tra le tre parrocchie, la comunità si vede, occasioni formative non mancano, esperienze di vita spirituale pure. Accogliamo le decisioni dell'Arcivescovo pronti a verificare il cammino personale e a rinnovare quello comunitario per crescere nella sequela del Signore". Don Armando ha toccato il tema della "preghiera che dà serenità" ed allarga l'orizzonte: "Il Signore guida questa comunità, noi ci appoggiamo a Lui con impegno e fiducia". La fiducia è stata richiamata anche da don Alessandro Marinoni: "Andiamo avanti sulle indicazioni del cardinale, giovani e collaboratori continuano su questa strada anche nei campeggi in montagna che iniziano in questi giorni dopo l'oratorio estivo".

La preghiera ha chiuso la seduta come l'aveva introdotta, con un rinnovato affidamento alla Madonna della Selva, patrona della comunità pastorale.

NB: poiché il verbale della seduta non ha ancora avuto l'occasione di essere approvato, si è ritenuto opportuno non comunicare i nomi dei consiglieri intervenuti.